

A decorative border at the top of the page featuring a repeating pattern of stylized, light-colored leaves and swirling vines on a dark background.

VAUGHAN ROBERTS

IL GRANDE DISEGNO DI DIO

ALLA SCOPERTA DELLA TRAMA DELLA BIBBIA



IL GRANDE
DISEGNO DI DIO

IL GRANDE DISEGNO DI DIO

Alla scoperta della trama della Bibbia

Vaughan Roberts

Coram Deo
Porto Mantovano

Titolo inglese: *God's big picture*, © Vaughan Roberts 2002, pubblicato dalla INTER-VARSITY PRESS, 36 Causton Street, Londra SW1P 4ST, Gran Bretagna.

Il grande disegno di Dio, di Vaughan Roberts, © Coram Deo 2023, Via C. Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mantova).

Traduzione a cura di Annica De Chirico

Revisione a cura di Dawit Salomon

Progetto grafico a cura di Mike Eberly

Impaginazione a cura di Andrea Artioli

Salvo diversamente indicato, le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Diodati.

ISBN 978-88-96464-60-1

Finito di stampare nel mese di marzo 2023
Grafica Veneta SpA (Trebasesleghe • Padova\Italia).

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

*Ai miei genitori,
con amore e gratitudine*

Riconoscimenti

Sono grato a Clare Heath-Whyte e Matthew Mason per aver revisionato il manoscritto, ad Andy Rees e David Heath-Whyte per avermi aiutato con le tabelle e a Jonty Frith per avermi suggerito il titolo del libro.

Indice

Prefazione	13
Introduzione: La Bibbia è un unico libro	17
1. Il prospetto del regno	31
STUDIO BIBLICO: Genesi 1:1 - 2:25	
2. Il regno perduto	41
STUDIO BIBLICO: Genesi 3	
3. Il regno promesso	51
STUDIO BIBLICO: Genesi 17:1-8; Galati 3:6-14	
4. Il regno parziale	63
STUDIO BIBLICO: Esodo 19:1-13; 20:1-17	
STUDIO BIBLICO: 2 Samuele 7:1-17	
5. Il regno profetizzato	95
STUDIO BIBLICO: Osea 1-3	
6. Il regno presente	113
STUDIO BIBLICO: Luca 1:39-80; 2:25-32	
7. Il regno proclamato	129
STUDIO BIBLICO: 2 Corinzi 4	
8. Il regno perfezionato	145
STUDIO BIBLICO: Apocalisse 21:1-8; 21:22-22:5	
Epilogo	161
Note	167

Prefazione

“TU QUALI BRANI SCEGLIERESTI SE dovessi condurre una serie di studi biblici sul tema del tempio?”

Ero a una conferenza per la formazione di pastori allorché un ragazzo mi pose questa innocente domanda. A breve avrei iniziato il college e, di lì a due anni, mi sarebbe stata affidata anche la guida di una chiesa. Mi sentivo tutt'altro che pronto ad assumermi quella responsabilità. Ero impegnato nel servizio cristiano da sei anni, ma avevo una conoscenza limitata della Bibbia, specialmente dell'Antico Testamento, il che spiega perché la domanda di quel ragazzo mi avesse particolarmente messo in crisi: avevo sentito parlare del Tempio, ma non è che ne conoscessi davvero l'importanza. Inoltre, non avevo idea di dove aprire la Bibbia per ricercare ulteriori informazioni; pertanto temporeggiai e gli chiesi, “e tu, quale passi sceglieresti?”

Nei dieci minuti successivi quel ragazzo mi fece fare un tour panoramico dell'intera Bibbia, passando da un Libro all'altro e lasciandomi completamente sbigottito. Partimmo dal giardino dell'Eden, dove Adamo ed Eva non avevano bisogno di un tempio perché la presenza di Dio era in ogni luogo; e arrivammo fino alla nuova creazione, il cielo, dove ancora una volta non troviamo un tempio “perché il Signore Dio onnipotente, e l'Agnello, sono il suo tempio” (Apocalisse 21:22). Lungo la strada facemmo brevi soste toccando il tema del tabernacolo nel deserto, del Tempio di Geru-

salemme, delle profezie di Ezechiele sul nuovo Tempio, del Signore Cristo Gesù che “tabernacolò” tra di noi (Giovanni 1:14) e della chiesa (“un tempio santo nel Signore” Efesini 2:21).

Rimasi davvero colpito. All'epoca avevo già conseguito una laurea in teologia, ma essa mi aveva comunque lasciato incapace di muovermi tra le pagine della Bibbia. All'università mi avevano insegnato ad analizzare dettagliatamente alcuni Libri e brani; il problema, però, è che li avevo sempre studiati singolarmente e nessuno mi aveva mostrato come collegare tra loro le diverse parti della Bibbia. Il mio nuovo amico, invece, sembrava essere capace di navigare l'intera Bibbia, passando con evidente facilità da un libro all'altro. Sembrava che avesse tra le mani una cartina geografica, mentre io ero stato lasciato senza alcun senso dell'orientamento: allora gli chiesi come aveva fatto e lui mi parlò di un libro che evidenziava gli elementi chiave dell'intera storia della Bibbia, dall'inizio alla fine.

Si trattava del testo di Graeme Goldsworthy, *Gospel and Kingdom*.¹ Il giorno seguente acquistai quel libro e lo lessi nell'arco di una settimana. Alla fine mi ero procurato anche io la mappa di cui avevo bisogno. Mi sentivo ancora carente riguardo a tanti aspetti della Bibbia, ma almeno avevo finalmente chiara quale fosse la cornice.

Chiunque abbia letto *Gospel and Kingdom* noterà quanto il mio testo sia fortemente influenzato da quel libro. Il mio non è un tentativo di perfezionare l'opera di Goldsworthy: fondamentalmente adottò lo stesso tipo di approccio, ma in modo auspicabilmente un po' meno specialistico. *L'obiettivo del mio libro invece è fornire a tutti i credenti, dai nuovi convertiti a coloro che sono più maturi nella fede, una panoramica dell'intera Bibbia che possa essere loro d'aiuto per comprendere come tutte le diverse parti della Scrittura s'incastino tra loro.* Spero che questo testo sia semplice senza tuttavia risultare semplicistico. Voglio poter dare ai miei lettori quella mappa che io in prima persona trovai tanto utile.

Alla fine di ogni capitolo sono presenti alcune domande di approfondimento (essendo il capitolo 4 più lungo degli altri, gli approfondimenti sono due). Questi studi biblici sono stati ideati

Prefazione

per essere utilizzati individualmente o in gruppo: ti saranno sicuramente molto più utili se tu, o i membri del tuo gruppo, avrete letto in anticipo il capitolo (o la parte del capitolo 4 che verrà presa in considerazione durante l'incontro).

Sono grato a Richard Coekin, che per primo mi ha messo in carreggiata e a Graeme Goldsworthy, il cui libro mi ha fornito la mappa di cui avevo bisogno. Questo materiale era stato originariamente preparato per essere utilizzato durante i seminari presso la St Ebbe's Church di Oxford, alle Titus Trust Holidays, per la conferenza Spring Harvest Word Alive FIEC Caister. Ho beneficiato degli insegnamenti di molti scrittori e oratori lì presenti, tra i quali Shaun Atkins, F. F. Bruce, Edmund P. Clowney, Jonathan Fletcher, Ian Garrett, Phillip Jensen, Walter J. Kaiser, Simon Manchester, Mark Meynell, Alec Motyer, Mike Neville, Alan Purser e Simon Scott.

Si dice che le buone idee del tutto nuove siano poche e per me non è un problema mettermi all'ombra di altre persone: dato che non ricordo con precisione dove abbia sentito molte delle idee riportate in questo libro, se riconosci la tua ombra, ti ringrazio!

Vaughan Roberts

La Bibbia è un unico libro

L'IGNORANZA SULLA BIBBIA

A un ispettore di polizia venne chiesto di fare una lezione sulla Bibbia presso una scuola primaria. Iniziò il suo discorso chiedendo ai bambini: “Chi ha fatto crollare le mura di Gerico?”.

Seguì un lungo silenzio in cui i bambini si agitarono nervosamente sulle loro sedie.

Alla fine, uno di loro alzò la mano e disse: “Salve signore, mi chiamo Bruno. Non so chi le ha fatte crollare, però non sono stato io”.

Il poliziotto ritenne la risposta assai irriverente, per cui decise di riferire l'accaduto al preside. Dopo una breve pausa il preside gli disse: “Conosco Bruno; è un bambino onesto. Se dice che non è lui il colpevole, allora sta dicendo la verità”.

L'ispettore era incredulo: il preside era o maleducato oppure davvero ignorante. Il poliziotto scrisse al Dipartimento dell'istruzione per lamentarsi della vicenda e ricevette la seguente risposta: “Egregio Signore, siamo spiacenti per il crollo delle mura di Gerico e che nessuno si sia preso la responsabilità di aver causato

tale danno. Se ci invia un preventivo, cercheremo il modo per risarcirla”.

È una storia buffa e probabilmente pure inventata, ma arriva dritta al punto della questione. Se torniamo indietro di alcuni decenni, tutti quanti avrebbero conosciuto la storia di Giosuè e delle mura di Gerico. Almeno nel mondo anglosassone (NdR), molti bambini frequentavano la scuola domenicale e i restanti avevano ricevuto una conoscenza di base sulle principali storie bibliche durante le ore scolastiche; oggi quei giorni sono alle spalle. Qualche tempo fa ho fatto accenno alla storia del Figlio Prodigo mentre parlavo con uno studente di Oxford e lui mi ha guardato con occhi perplessi. Il non credente medio è quasi completamente ignorante in merito al contenuto della Bibbia. Essa rimane il libro più venduto al mondo: solamente nel Regno Unito vengono vendute ogni anno un milione e duecentocinquantamila copie. Tuttavia, benché molti abbiano in casa una Bibbia, pochi l'hanno realmente letta.

La conoscenza biblica dei credenti non è spesso molto migliore. Tutti noi abbiamo i nostri brani o versetti che ci sono più cari, ma buona parte del contenuto delle Scritture rimane un territorio inesplorato, in particolar modo nell'Antico Testamento. Se vogliamo essere completamente onesti con noi stessi, spesso riteniamo che esso sia datato e, in alcuni punti, persino contrario al cristianesimo: in che modo le leggi sull'alimentazione, i sacrifici di animali e il tempio si relazionano con Gesù Cristo? Per non parlare dell'esodo dall'Egitto, di Davide e Golia e di Daniele nella fossa dei leoni. Sono gran belle storie, ma che importanza hanno per noi al giorno d'oggi? Spero quindi che questo libro possa rispondere a queste domande o, perlomeno, dare ai miei lettori una cornice per aiutarli a elaborare da soli una risposta. Il mio obiettivo è aiutare i cristiani a sapersi muovere tra le pagine della Bibbia e a comprendere come essa sia internamente collegata e indirizzi a Gesù.

UNA VARIEGATA RACCOLTA DI SCRITTI

La Bibbia è una variegata raccolta di diversi scritti. È costituita da sessantasei libri composti da circa quaranta diversi autori nell'arco di quasi duemila anni: presenta due sezioni principali (Antico e

Nuovo Testamento), scritte in due lingue principali (rispettivamente in ebraico e in greco) e include tipologie di letteratura differenti tra loro.

Libri storici	Libri poetici	Libri profetici
Da Genesi a Ester	Da Giobbe al Cantico dei Cantici	Da Isaia a Malachia

Figura 1. L'Antico Testamento (Bibbia italiana)

I trentanove libri che compongono l'Antico Testamento, disposti come li troviamo nelle nostre Bibbie tradotte in italiano, sono catalogati come riportato alla Figura 1. Quest'ordine segue la traduzione greca della Bibbia ebraica, ovvero la *Septuaginta* realizzata nel III secolo a.C.

Legge	Profeti	Scritti
Da Genesi a Deuteronomio (Da Isaia a Malachia)	Profeti anteriori (Libri storici da Giosuè a 2 Re)	Salmi letteratura sapienziale, storia dell'esilio e oltre

Figura 2. L'Antico Testamento (Bibbia ebraica)

Nella Bibbia ebraica originale i libri sono collocati secondo un diverso ordine, come rappresentato in Figura 2.

Nel Nuovo Testamento sono presenti ventisette libri, scritti tutti nel primo secolo d.C. I Vangeli sono quattro resoconti della nascita, la vita, l'insegnamento, la morte e la resurrezione di Gesù. Il libro degli Atti, scritto da Luca come prosieguo del suo Vangelo, traccia il periodo dopo l'ascensione di Gesù in cielo, raccontando di come la Buona notizia si sia diffusa nel mondo. Le Epistole sono state principalmente scritte da persone scelte da Cristo per essere i suoi apostoli: lo Spirito Santo ha rivelato loro la verità su Cristo affinché potessero insegnare il vero significato della salvezza da lui

recata e le sue implicazioni. La maggior parte delle Epistole venne scritta da Paolo (da Romani a Filemone), ma nel Nuovo Testamento sono presenti anche lettere di Pietro, Giovanni, Giacomo (fratello di Gesù) e Giuda. Non si conosce l'autore della lettera agli Ebrei. Arriviamo poi all'ultimo libro della Bibbia: Apocalisse. Questo testo racconta la visione avuta da Giovanni riguardo alle realtà spirituali che normalmente non sono visibili agli occhi umani. (Vedi Figura 3.)

Vangeli	Matteo, Marco, Luca, Giovanni
Atti	Il racconto di Luca riguardo alla diffusione del vangelo nel primo secolo d.C.
Epistole	Da Romani a Giuda (lettere scritte per lo più dall'apostolo Paolo)
Apocalisse	Visione data da Dio a Giovanni

Figura 3. Il Nuovo Testamento

UN SOLO AUTORE

Sebbene la Bibbia contenga una gran varietà di testi, scritti da diversi autori umani nell'arco di un lungo periodo di tempo, essa si tiene insieme in modo unitario. Fondamentalmente, si tratta di un solo libro, scritto da un solo Autore, avente un solo argomento principale. È importante comprendere bene queste verità prima di proseguire con la lettura, poiché esse sono alla base di tutto ciò che verrà riportato nelle pagine de *Il grande disegno di Dio*.

L'apostolo Paolo scrisse: "Tutta la Scrittura è divinamente ispirata" (2 Timoteo 3:16). A quell'epoca, buona parte del Nuovo Testamento non era ancora stata scritta, pertanto, Paolo si sta riferendo a ciò che noi oggi conosciamo come Antico Testamento. Tuttavia, gli autori neotestamentari fecero analoghe dichiarazioni riguardo a ciò che scrissero: erano convinti che i loro insegnamenti erano altresì la Parola di Dio (ad esempio 1 Corinzi 14:37; 1 Tessalonicesi 2:13; 2 Pietro 3:16).

Ai musulmani viene insegnato che Maometto non ebbe alcun ruolo creativo nella produzione del loro libro sacro: egli recitava ciò che Allah gli dettava mediante l'angelo Gabriele alle persone

che trascrissero le sue parole. Se qualcuno osasse dire che il Corano sia stato in qualche modo scritto da esseri umani, essi ne resterebbero indignati. I cristiani, invece, non dovrebbero avere alcun problema ad accettare che la Bibbia sia stata scritta da persone. I libri presenti nelle Scritture quindi sono stati composti da diversi autori, in epoche temporali distinte e ognuno di essi racchiude la personalità dell'autore e il periodo storico in cui è stato steso. Tuttavia, mediante l'opera dello Spirito Santo, Dio fece in modo che ogni parola da loro prodotta fosse esattamente ciò che Egli desiderava che scrivessero. Così come il Signore Gesù fu sia totalmente umano sia totalmente divino, la Bibbia è un testo sia umano sia divino: essa è la parola di Dio e lui ne è l'autore ultimo.

UN SOLO TEMA

Ovviamente la Bibbia copre molti aspetti. Tuttavia, vi è un tema superiore agli altri che funge da collante: la figura di Gesù Cristo e la salvezza che, attraverso di Lui, ci viene offerta da Dio. Questo vale sia per il Nuovo sia per l'Antico Testamento. Gesù, parlando dell'Antico Testamento, affermò: "Esse sono quelle che testimoniano di me" (Giovanni 5:39). Dopo la sua resurrezione, Gesù incontrò due credenti che si trovavano sulla via di Emmaus e li guidò in uno studio biblico. Che enorme privilegio! "E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture le cose che lo riguardavano" (Luca 24:27). Poco dopo incontrò i suoi discepoli e disse loro: "Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi" (Luca 24:44). Con le sue parole Gesù stava facendo riferimento alle tre grandi categorie che compongono la Bibbia ebraica (si usava a volte definire gli Scritti come "Salmi" in quanto il libro dei Salmi ne rappresenta la fetta maggiore). Anche l'apostolo Paolo credeva che l'Antico Testamento indirizzasse a Gesù: egli scrisse che: "Le sacre Scritture [l'Antico Testamento], le quali ti possono rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù" (2 Timoteo 3:15).

Molti cristiani si sono fatti l'idea che Dio abbia deciso di man-

dare Gesù sulla terra soltanto dopo aver visto che il suo piano originale era fallito. L'idea iniziale (Piano A) era offrire alle persone l'opportunità di diventare il Suo popolo ubbidendo alla Sua legge; ma siccome l'umanità fallì, Dio si scervellò per un po' ed elaborò una seconda idea (Piano B): salvare l'uomo per grazia mediante la morte di Gesù. Nulla di più distante dalla realtà! Dio aveva da sempre pianificato di mandare Gesù: l'intera Bibbia indirizza a Cristo. Nell'Antico Testamento Dio indirizza in avanti verso Gesù e promette la sua venuta; nel Nuovo Testamento Dio dichiara che in Cristo si sono adempiute tutte le promesse (Figura 4).

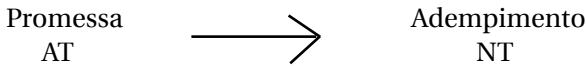


Figura 4. Il piano di Dio

NON UN LIBRO DI CITAZIONI

Il fatto che la Bibbia sia un unico libro dovrebbe influire assai su come ci avviciniamo ad essa. La maniera con cui leggiamo un libro dipende dal tipo di testo che riteniamo di avere tra le mani: per esempio, non leggiamo una commedia di Shakespeare nello stesso modo in cui scorriamo le pagine di un elenco telefonico; né leggiamo un romanzo allo stesso modo di un libro di citazioni. Ho appena aperto a caso le pagine di un libro di massime di politica e vi ho letto un commento sul generale Montgomery: "Imbattibile nella sconfitta, insopportabile nella vittoria". Il redattore del libro non si aspetta che i suoi lettori contestualizzino questa citazione. Non c'è bisogno di leggere le citazioni che precedono o seguono quella riportata; ogni singola frase del libro è a sé.

Un romanzo, invece, funziona diversamente. Ciascuna frase deve essere compresa alla luce dell'intero racconto. Se apro a caso una pagina del libro *C'è un cadavere in biblioteca*, di Agatha Christie, e leggo le parole "Il mio motto è rischiare tutto. Sì, è stata

una fortuna per me che qualcuno abbia strangolato quella povera ragazza”, rimango leggermente confuso. Chi sta parlando? Chi è che è stato strangolato? Se voglio comprendere l'intera storia, devo sapere ciò che è successo prima di quell'evento e leggere ciò che ne segue.

Lo stesso vale per la Bibbia. Ad eccezione di alcuni Proverbi, nella Bibbia non troviamo massime isolate. Dovremmo guardarci dall'aprirne le pagine a caso ed estrarre un singolo versetto senza fare alcun conto del contesto in cui è inserito: se leggiamo la Bibbia così, siamo praticamente destinati a fraintenderla. Ciascun versetto deve essere inteso nel contesto del capitolo in cui è inserito, e ciascun capitolo deve essere letto alla luce dell'intero libro. Non dobbiamo poi dimenticarci di tenere in considerazione il contesto ancora più ampio: l'intera Bibbia.

NON UNA RACCOLTA DI LIBRI

A casa ho una raccolta di romanzi di Hermann Hesse. Ciascun libro è a sé e può essere letto e compreso indipendentemente dalla lettura degli altri; semplicemente, sono rilegati insieme. Molte persone tendono ad avvicinarsi alla Bibbia nella stessa maniera, come se si trattasse di una raccolta di singoli libri, indipendenti tra loro, che possono essere letti senza tenere in considerazione gli altri. Questo è quanto mi fu insegnato all'università; analizzavamo il messaggio contenuto nel libro di Ezechiele, di Giona o di Giovanni senza però considerare come ciascuno di questi libri si inserisse nel messaggio generale della Bibbia e come contribuisse a crearlo. In più c'era una grande divisione tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Quando una volta ci chiesero chi fosse il servo a cui si fa riferimento nella profezia di Isaia e io provai ad accennare a Gesù, fui criticato. Venivamo dissuasi dal leggere la Bibbia come essa stessa ci richiede, ovvero come un unico libro che presenta lo svolgersi del piano di Dio di salvare il mondo per mezzo di suo figlio Gesù. Se ci proponiamo di comprendere correttamente qualsiasi parte della Scrittura, allora dobbiamo riflettere su come essa si inserisca nel grande piano di Dio e in che modo vi contribuisca.

UN SOLO LIBRO

Poiché entrambi i suoi figli sono degli appassionati lettori, Andrea ha comprato a Matteo l'ultimo giallo appena uscito. Anche Betta desidera leggerlo, purtroppo la libreria non ha più copie disponibili: tuttavia, la ragazza non è disposta né a leggere un altro titolo, né ad aspettare che suo fratello finisca il romanzo in questione. Non sapendo che altro fare, Andrea prende in mano il libro e lo strappa in due parti così che ciascun figlio abbia a disposizione la sua porzione di testo. Entrambi i ragazzi sono molto frustrati: leggendo il libro, Matteo scopre che il maresciallo Bardoni Talloni è stato ucciso con un candelabro nella sala da biliardo, ma la sua parte di libro termina in quel punto e non ha modo di scoprire chi sia l'assassino; d'altra parte, Betta incappa nelle parole "è stato il maggiordomo", ma non ha la minima idea di che cosa costui abbia fatto.

Nessuno nella realtà sarebbe così sciocco da strappare a metà un giallo; le due parti devono essere lette insieme, altrimenti la trama non avrebbe alcun senso. Lo stesso vale per la Bibbia. Preso da solo, l'Antico Testamento rappresenta una storia inconclusa; una promessa senza adempimento. È necessario continuare a leggere il Nuovo Testamento per capire davvero quella storia. Allo stesso modo, il Nuovo Testamento rimanda costantemente indietro alla promessa che si viene ad adempiere nelle sue pagine. Se non siamo a conoscenza di ciò che è avvenuto prima, quelle parole non avranno granché senso. Cosa significa che Gesù è il Cristo, l'Agnello pasquale, il Figlio di Abraamo e il Figlio di Davide, la vera vite o il buon pastore?² La risposta a queste domande risiede nell'Antico Testamento. La Bibbia deve essere compresa e letta come un solo libro, avente un autore ultimo in Dio e un tema ultimo che è il piano di salvezza di Dio mediante suo Figlio Gesù.

Mi è stato detto che quando i parà della Folgore atterrano in territorio ignoto, prima di compiere qualunque mossa devono prima fermarsi e orientarsi, e solo allora saranno pronti a partire per raggiungere la loro destinazione. Questo è un saggio consiglio da fare nostro quando ci avviciniamo alla Bibbia. L'obiettivo di questo libro è dare ai miei lettori una panoramica sulla storia prin-

cipale della Bibbia: dopo la lettura di queste pagine non sarai un esperto né conoscerai tutti i dettagli delle Scritture, ma spero che esso ti sia utile per orientarti quando atterrerai su un qualunque brano biblico. Al termine di questo libro dovresti avere ben chiaro in mente quale sia lo schema della storia biblica affinché, qualunque brano tu stia leggendo, sappia cosa lo precede e cosa ne segue. Ti sarà anche utile per scoprire in che modo ciascuna parte della Bibbia indirizzi a Gesù Cristo e alla salvezza da lui compiuta.

IL REGNO DI DIO

Per anni gli studiosi hanno dibattuto riguardo ad un possibile tema in grado d'unificare l'intera Bibbia. In molti hanno definito futile tale ricerca, affermando che sia meglio accettare che la Scrittura contenga diversi temi e sia più consono analizzarli individualmente, senza tentare di legarli tra loro: mettono in guardia sul pericolo insito nel tentativo di strizzare insieme forzatamente le diverse parti della Bibbia, piuttosto che lasciare che esse ci parlino ognuna per sé nella loro ricca diversità. È un avvertimento a cui dobbiamo prestare attenzione: qualsiasi tema unificante usiamo per aiutarci a riconoscere l'intrinseca unità della Bibbia, esso deve emergere dalla Scrittura stessa, senza che lo imponiamo noi dall'alto; dovrà inoltre essere sufficientemente ampio da consentire a ciascuna parte della Bibbia di offrire il proprio speciale contributo. Il regno di Dio è un tema che soddisfa entrambi questi requisiti.

Vediamo che questa tematica era dominante negli insegnamenti di Gesù. Egli iniziò il proprio ministero pubblico proclamando le seguenti parole: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino" (Marco 1:15). La sua missione era adempiere le profezie dell'Antico Testamento, inaugurando così il regno. Sebbene nell'Antico Testamento non compaia l'espressione "Regno di Dio", possiamo chiaramente notare la presenza di questo concetto. Nel suo libro *Gospel and Reign*, Graeme Goldsworthy presenta il regno come il tema che fa da collante per l'intera Bibbia e in queste mie pagine ho scelto di seguire il suo pensiero. Questa "lettura del regno" non è l'unico modo d'interpretare il contenuto della Bibbia; altri, ad esempio, le preferiscono una "lettura del patto" poiché

ritengono che sia il concetto del patto di Dio ad essere al centro dell'intera Scrittura. Spero che sia chiaro che questi due approcci non si contraddicono a vicenda: le promesse del patto di Dio sono le promesse del regno.

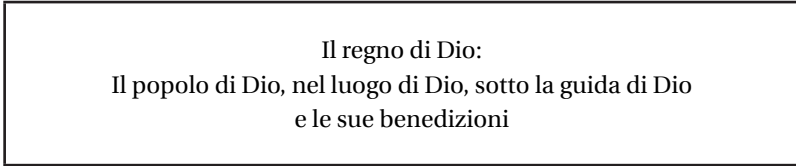


Figura 5. Il regno di Dio

Goldsworthy dà una definizione del regno come de “il popolo di Dio, nel luogo di Dio, sotto la guida di Dio” (Figura 5).³ Potrebbe sembrare una definizione eccessivamente semplicistica per un tema così importante nelle Scritture, ma queste parole semplici contengono una profonda verità: Dio desidera che gli esseri umani godano di un'intima relazione con lui alla sua presenza. Poiché Dio è perfetto e santo, tale relazione è possibile solamente se ci sottomettiamo alla sua amorevole guida e non pecciamo. Questa è la vita nella sua versione migliore; la vita come Dio l'aveva originariamente intesa. Vivere sotto la guida di Dio significa godere delle benedizioni di Dio: i due concetti vanno di pari passo ed è quello che vediamo alla creazione in Eden prima della caduta.

L'uomo però commette peccato e rinuncia alle sue benedizioni, con conseguenze devastanti che intaccano non solo la vita dell'essere umano, ma anche il resto della creazione; ogni cosa viene guastata. Nonostante ciò, nel suo grande amore, Dio promette di rimettere le cose a posto e ristabilire il suo regno in terra. Il resto della Bibbia racconta l'adempimento di questa promessa: prima in maniera parziale attraverso la storia d'Israele ai tempi dell'Antico Testamento, e poi in maniera definitiva grazie alla figura di Gesù Cristo. Pertanto, tutta la Bibbia tratta del piano di salvezza di Dio: la promessa di ristabilire il suo regno e, in seguito, l'adempimento di tale promessa mediante suo figlio Gesù.

UNA PANORAMICA BIBLICA

Quando a scuola dovevo studiare letteratura, mi era di grande aiuto acquistare una guida allo studio dei libri affrontati a lezione. Dando uno sguardo all'elenco delle sezioni principali, trovo sempre in poche pagine il riassunto di un intero libro. (Vedi Figura 6). Ho provato a dividere la Bibbia in otto grandi sezioni, che rappresentano le principali epoche in cui Dio ha rivelato il suo piano di ristabilire il regno. I nomi attribuiti a queste otto sezioni definiscono i titoli dei capitoli dell'intero libro.

<p>L'Antico Testamento</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il prospetto del regno2. Il regno perduto3. Il regno promesso4. Il regno parziale5. Il regno profetizzato <p>Il Nuovo Testamento</p> <ol style="list-style-type: none">6. Il regno presente7. Il regno proclamato8. Il regno perfezionato

Figura 6. Una panoramica della Bibbia

Mi dispiace se, nel voler mantenere un'allitterazione, un paio di titoli stonino leggermente; ho deciso di portare comunque avanti la mia scelta per semplificare a chi legge la facoltà di memorizzarli.

L'ANTICO TESTAMENTO

1. *Il prospetto del regno.* Il giardino dell'Eden rappresenta il mondo come Dio lo aveva inteso. Adamo ed Eva erano il popolo di Dio, vivevano nel giardino, il luogo scelto da Dio, sotto la sua guida nella sottomissione alla sua parola. Nella Bibbia, essere sotto la guida di Dio è sempre sinonimo del godimento delle sue benedizioni; il modo migliore di vivere. La creazione originale di Dio ci mostra un modello del suo regno come doveva essere.

2. *Il regno perduto.* Purtroppo, Adamo ed Eva ritengono meglio condurre la propria vita indipendentemente da Dio, con conseguenze disastrose. Non sono più il popolo di Dio; voltano le spalle a Dio e, di conseguenza, egli si allontana da loro. Non vivono più nel luogo di Dio poiché vengono cacciati dal giardino. Non vivono più nemmeno sotto la guida di Dio, pertanto non godono più delle sue benedizioni: devono invece affrontare la maledizione di Dio e vivere sotto il suo giudizio. La situazione è diventata veramente tetra. Tuttavia, nel suo grande amore, Dio è determinato a ristabilire il suo regno.
3. *Il regno promesso.* Dio chiama Abraamo e gli fa alcune promesse incondizionate: attraverso la sua discendenza Dio avrebbe ristabilito il Suo regno. Essi saranno il suo popolo, vivranno nella sua terra godendo delle sue benedizioni, inoltre attraverso di loro tutte le genti saranno benedette. Questa promessa è il Vangelo. Essa viene parzialmente adempiuta ai tempi della storia del popolo d'Israele, ma trova il suo totale compimento solo mediante Gesù Cristo.
4. *Il regno parziale.* La Bibbia riporta il modo in cui le promesse fatte da Dio ad Abraamo vengono parzialmente adempiute nella storia d'Israele. Attraverso l'esodo dall'Egitto, Dio fa dei discendenti di Abraamo il suo popolo particolare. Sul Monte Sinai dà loro la sua legge affinché possano vivere sotto la sua guida e godere delle sue benedizioni, proprio come Adamo ed Eva prima che scegliessero di peccare: benedizione rappresentata principalmente dalla presenza di Dio in mezzo al suo popolo nel tabernacolo. Sotto la guida di Giosuè il popolo entra nella terra promessa e, durante l'era dei re Davide e Salomone, può finalmente godere di pace e prosperità in quella terra. Questo segna il culmine della storia d'Israele: erano il popolo di Dio nel luogo di Dio, cioè la terra di Canaan, sotto la guida di Dio e godendo quindi delle sue benedizioni. Tuttavia, le promesse fatte ad Abraamo non si erano ancora pienamente adempiute: il problema era il peccato, ossia la continua disubbidienza del popolo d'Israele. Ciò avrebbe presto portato allo smantellamento del regno parziale quando Israele si divise.

5. *Il regno profetizzato.* Dopo la morte del re Salomone scoppia una guerra civile e il regno d'Israele si divide in due parti: il regno di Israele al Nord, e il regno di Giuda al Sud, entrambi deboli. Dopo duecento anni dalla separazione, il regno di Israele viene distrutto dagli Assiri; il regno di Giuda resiste tra le difficoltà per un altro secolo, ma poi viene anch'esso conquistato e i suoi abitanti deportati a Babilonia. Durante questo difficile periodo, Dio parla al suo popolo in Israele e Giuda per mezzo di alcuni profeti e spiega loro che stavano subendo la punizione per il proprio peccato, offrendo al tempo stesso una speranza per il futuro. I profeti puntavano l'attenzione verso un futuro in cui Dio avrebbe agito in maniera definitiva attraverso il suo Re, il Messia, per adempiere tutte le sue promesse. Nel momento in cui viene permesso al popolo di Giuda di rientrare dall'esilio, essi credono che quel tempo sia ormai arrivato, ma Dio rende chiaro che non era ancora giunto il tempo della salvezza. Ecco come termina l'Antico Testamento: nell'attesa dell'arrivo del Re di Dio affinché inauguri il suo regno.

IL NUOVO TESTAMENTO

6. *Il regno presente.* Dovettero passare 400 anni dalla conclusione dell'Antico Testamento prima che Gesù iniziasse il suo ministero pubblico annunciando: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino" (Marco 1:15). L'attesa era finalmente terminata; il Re di Dio era arrivato per stabilire il regno. La sua vita, i suoi insegnamenti e i miracoli da lui compiuti erano fattori che dimostravano che egli era chi dichiarava di essere: Dio stesso in forma umana. Gesù aveva il potere di rimettere ogni cosa a posto e scelse un modo veramente sorprendente per farlo: morendo sulla croce mostrando debolezza. Fu grazie alla sua morte che Gesù affrontò il problema del peccato e permise all'umanità di tornare a vivere in relazione con Suo Padre. Mediante la sua resurrezione, Gesù attestò la buona riuscita della sua missione di salvare l'uomo dalla condanna eterna e dichiarò che c'era speranza per il mondo. Coloro che confidano in Cristo possono aspettare con gioia la vita eterna con Lui.

7. *Il regno proclamato.* Morendo e risuscitando, Gesù fece tutto ciò che era necessario per risistemare ogni cosa e ristabilire completamente il regno di Dio. Tuttavia, con la sua prima venuta in terra non portò a compimento il proprio compito: ascese al cielo e dichiarò chiaramente che sarebbe nuovamente tornato sulla terra. Ci è stato concesso questo periodo intermedio affinché le persone possano ascoltare la buona notizia di Cristo e riporre la propria fiducia in lui al fine di essere pronte per il suo ritorno. Noi stiamo vivendo questo periodo, che la Bibbia definisce “gli ultimi giorni”: questi sono iniziati il giorno di Pentecoste, quando Gesù mandò lo Spirito Santo affinché preparasse la sua chiesa, rendendola capace di raccontare al mondo intero chi era Cristo.
8. *Il regno perfezionato.* Un giorno Cristo tornerà. Ci sarà una grande divisione. I suoi nemici verranno separati dalla sua presenza e saranno mandati all’inferno, ma il suo popolo si riunirà a Lui e vivrà in una nuova e perfetta creazione: allora le promesse del vangelo saranno finalmente adempiute in pieno. Nel libro di Apocalisse troviamo una descrizione del regno pienamente ristabilito: il popolo di Dio, i cristiani provenienti da ogni nazione, nel luogo di Dio, cioè la nuova creazione celeste, sotto la guida di Dio e che di conseguenza godono le sue benedizioni. Nulla potrà rovinare questo lieto fine. Non è una favola: vivranno veramente tutti felici e contenti.

Il prospetto del regno

*Genesi 1 – 2, i primi due capitoli della Bibbia,
ci mostrano la perfetta e originaria creazione di Dio,
rivelandoci il mondo come dovrebbe essere.
Vorrei soffermarmi su quattro importanti verità
relative alla creazione.*

1. DIO È L'AUTORE DELLA CREAZIONE

La Bibbia inizia con questa affermazione: “Nel principio Dio creò i cieli e la terra” (Genesi 1:1). Solamente Dio è eterno. Non c'è mai stato un tempo in cui il Dio in forma trinitaria non sia esistito. Gesù venne sulla terra prendendo forma umana nel momento in cui nacque nella stalla di Betlemme; ma ciò non fu l'inizio della sua esistenza. Dio è sempre stato trino: Padre, Figlio e Spirito Santo. Dio è esistito da sempre, prima che qualunque altra cosa prendesse forma. Dopodiché, al solo suono della Sua parola, l'universo iniziò ad esistere dal nulla. Non ha molta importanza soffermarsi sulla durata del processo di creazione, se venne portato a termine in sei giorni di ventiquattro ore o se richiese un periodo più esteso (le opinioni dei cristiani differiscono riguardo

all'interpretazione di Genesi 1): ciò che realmente importa è che Dio è il creatore di tutte le cose. Dio Padre prese l'iniziativa. In Genesi leggiamo che anche lo Spirito era coinvolto nell'opera di creazione: "Lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque" (1:2). Infine, nel Nuovo Testamento leggiamo che Gesù, il Figlio di Dio, fu l'agente del Padre nella creazione. "Tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui, e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta" (Giovanni 1:3); "tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (Colossesi 1:16).

La Bibbia sottolinea il fatto che Dio è soddisfatto di ciò che aveva creato. Al termine di ogni singolo giorno del Suo lavoro creativo, ad eccezione dei primi due, leggiamo che: "Dio vide che questo era buono". Inoltre, alla fine dell'intera creazione l'autore di Genesi scrive, "Allora DIO vide tutto ciò che aveva fatto, ed ecco, era molto buono" (1:31).

Questo atteggiamento nei confronti del mondo materiale si discosta molto da quanto insegnano molte religioni e filosofie, le quali si preoccupano solamente dell'anima e dell'aspetto spirituale mentre tutto il resto passa in secondo piano o viene, nel peggiore dei casi, definito maligno. Secondo queste correnti, la salvezza rappresenta la liberazione dell'anima dalla prigione del corpo fisico affinché essa possa finalmente raggiungere il mondo immateriale in cui Dio vive. Tuttavia, nella Bibbia non troviamo nulla del genere né viene fatto cenno alla superiorità dell'aspetto spirituale rispetto a quello fisico. La materia è importante perché Dio l'ha creata; essa è "buona". Dio non è esclusivamente interessato alla nostra anima, ma anche ai nostri corpi e al mondo in cui viviamo. Come leggeremo nel successivo capitolo, il peccato dell'uomo rovinò ogni cosa presente nel mondo, sia fisico sia spirituale. Ciononostante, Dio scelse di sistemare le cose, senza accontentarsi di compiere solamente metà dell'opera: il suo piano di salvezza racchiude ogni cosa, sia spirituale sia fisica. La nostra analisi del grande disegno della Bibbia ci porterà ad affrontare un viaggio dalla creazione originaria alla nuova creazione; nel principio Dio creò ogni cosa e alla fine dei tempi redimerà ogni cosa. La traiettoria della Bibbia va verso una conclusione nel cielo poiché è quello il culmine del piano di Dio per il suo mondo. Per molti versi verremo riportati indietro al principio,

poiché ogni cosa sarà nuovamente come doveva essere in primo luogo: un nuovo Eden.

2. DIO È IL RE DELLA CREAZIONE

In quanto creatore di ogni cosa, Dio ne è anche il Signore. Egli è re di diritto sopra ogni cosa da lui creata. L'unica risposta adeguata che possiamo dare a questa verità è riconoscere il suo governo e adorarlo. Scrive il salmista:

... Poiché l'Eterno è un DIO grande e un gran Re su tutti gli dèi.
Nelle sue mani sono le profondità della terra,
e sue sono le alte vette dei monti.
Suo è il mare, perché egli l'ha fatto,
e la terra asciutta che le sue mani hanno plasmato.

Venite, adoriamo
e inchiniamoci; inginocchiatici davanti all'Eterno che ci ha fatti.
Poiché egli è il nostro DIO
e noi siamo il popolo del suo pascolo
e il gregge che la sua mano conduce.
(Salmo 95:3-7)

Buona parte del pensiero religioso orientale ritiene che il mondo naturale sia un'emanazione di dio, pertanto, ogni cosa è parte di lui. Quindi non oseresti mai uccidere una formica o un insetto: sono divini, così come gli alberi, le montagne, gli esseri umani e qualunque altra cosa ti venga in mente. La Bibbia, invece, non ci permette di pensarla così: Dio è trascendente, è sopra e oltre ogni cosa da lui creata e distinto da essa. Questa verità ci spiega il motivo dell'avversione biblica verso l'idolatria (vedasi il secondo comandamento in Esodo 20:4-6). Dio è l'autore di ogni cosa; se adoriamo una creatura alla stregua di Dio, allora lo stiamo sminuendo in quanto, per definizione, la creazione è inferiore a Lui. Solamente Dio è degno d'adorazione. In quanto creature, il nostro compito è sottometterci a Lui come nostro Re e dargli la gloria che giustamente gli spetta.

IL GRANDE DISEGNO DI DIO

La Bibbia, 66 libri scritti da più di 40 autori nel corso di 2000 anni, in stili e generi letterari diversi è un best seller mondiale, pubblicato in innumerevoli formati e rilegature, traduzioni e lingue. Tutti la citano, pochi la comprendono. La Bibbia chiaramente non è un libro qualunque.

Come si può iniziare a leggerla e a comprenderla nel suo insieme?

In questa eccellente panoramica, Vaughan Roberts offre il quadro globale della Bibbia mostrando come le sue molteplici parti si uniscano a formare la storia del regno di Dio. L'autore fornisce sia l'incoraggiamento sia gli strumenti per aiutarvi a leggere con fiducia e comprensione la Bibbia attraverso il suo tema supremo: Gesù Cristo e la salvezza che Dio offre attraverso di lui.

Collana: *Teologia biblica*



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN)
Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

ISBN 978-88-96464-60-1



€16,00

